



**INCONTRO TRA SINDACATI E ABI
SUL RINNOVO DEL CONTRATTO
NAZIONALE DI LAVORO**

RASSEGNA STAMPA

22 SETTEMBRE 2023

Lavoro

Contratto bancari, Abi
in stallo sull'aumento — p.20

Contratto bancari, Abi in stallo sull'aumento I sindacati: fare chiarezza

Lavoro

In agenda già due incontri,
11 e 12 ottobre. Per le banche
servono nuove regole

Cristina Casadei

Se dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, è arrivato un via libera all'aumento di 435 euro e da quello di UniCredit, Andrea Orcel, la conferma del target di 6,5 miliardi di dividendi ai soci, allora gli aumenti contrattuali ai lavoratori dovrebbero avere la strada spianata. E invece non è così, la sintesi sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari ha ancora bisogno di molto lavoro e dell'evoluzione di alcuni elementi di contesto. Dalla ripresa del negoziato, ieri in Abi, sono arrivate molte indicazioni di scenario. Ma nessuna risposta punto per punto alla piattaforma dei sindacati che, per le banche, rappresenta comunque un riferimento del negoziato.

C'è una risposta, in particolare, che manca più di altre e cioè quella sull'aumento. In genere è un tema che si affronta alla fine della trattativa, ma questa volta per il sindacato servono risposte subito, anche per gli effetti di inflazione e tassi sui redditi dei lavoratori. A questo proposito il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni chiede di uscire dagli indugi: «Il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente». I sindacati si aspettavano che Abi uscisse allo sco-

perto sulla disponibilità economica, soprattutto dopo le dichiarazioni di alcuni banchieri sui dividendi agli azionisti. Come quella di Orcel che ha confermato i target di distribuzione del capitale ai soci a oltre 6,5 miliardi per il 2023, in forte aumento rispetto all'anno passato. «Se non ci saranno ripercussioni della tassa sugli extraprofitti delle banche sui dividendi, allora non potranno essercene nemmeno sugli aumenti ai lavoratori», rimarca Sileoni. Sul suo intervento c'è stata la convergenza degli altri segretari generali, da Riccardo Colombani della First Cisl, a Susy Esposito della Fisac Cgil, Fulvio Furlan della Uilca ed Emilio Contrasto di Unisin. Colombani dice che «le banche non possono continuare a distribuire dividendi e a fare operazioni di buy back senza riconoscere ai lavoratori un adeguamento delle retribuzioni».

Il Casl di Abi, guidato da Ilaria Maria Dalla Riva, ha consegnato ai sindacati una sintesi di sei pagine delle posizioni delle banche sulla piattaforma dei sindacati, senza entrare nel merito dei singoli punti, ma facendo considerazioni generali. In una nota l'associazione spiega che si tratta di «una visione del contesto in cui si colloca il rinnovo contrattuale caratterizzato da profondi cambiamenti strutturali che richiedono nuove regole condivise e al passo con i tempi». Nella narrazione trovano spazio la velocità esponenziale dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione, del profondo cambiamento delle abitudini dei clienti, dell'ingresso nel mercato di competitor con regolamentazioni diverse. I cambiamenti ormai strutturali determinano l'esigenza di adeguare

le competenze con significativi investimenti in formazione e di semplificare gli inquadramenti. Nelle considerazioni non manca il tema dei profili economici. L'inflazione elevata pone le banche di fronte alla tutela del potere di acquisto delle retribuzioni, su cui in passato sono sempre state trovate soluzioni di garanzia. Questa volta, però, non dovrà mancare il focus sulla produttività.

Dalla Fisac, Esposito dice che non c'è «alcuna intenzione di discutere una contropiattaforma delle banche, la sola in campo è quella dei sindacati». Furlan afferma che «certamente approfondiremo il documento, ma non risponde alla piattaforma unitaria delle organizzazioni sindacali». Contrasto aggiunge che «le richieste economiche sono giustificate e non negoziabili». Il contesto comunque dovrà essere tratteggiato in maniera puntuale, attraverso i numeri, con valutazioni di settore e dei singoli gruppi. Sileoni fa notare che mancano all'appello ancora 3.500 assunzioni previste dagli accordi sindacali siglati nei diversi istituti. Tra le questioni economiche che stanno prendendo quota tra i lavoratori, oltre all'aumento ci sono il Tfr su cui è stato chiesto di ripristinare l'originaria base di calcolo (ridotta transitoriamente nell'ultimo contratto) e la questione dei fringe benefit, dove rientrano i tassi e i mutui agevolati ai dipendenti bancari che riguardano 70 mila persone. Il negoziato riparte l'11 e 12 ottobre, quando dovrebbe essere più chiaro l'esito dell'emendamento alla tassa sugli extraprofitti delle banche. Un elemento di contesto, slegato dalla trattativa, ma che a quanto pare un po' di peso sembra averlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 27 %

IL CONTRATTO

06640
270

I lavoratori interessati

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro riguarda oltre 270mila lavoratori delle banche Abi. Intesa Sanpaolo - che pesa per un terzo - ha revocato il mandato di rappresentanza e partecipa al negoziato con la formula dell'invito permanente

06640
435

La richiesta di aumento

I sindacati chiedono un aumento di 435 euro per il livello medio di riferimento



L'obiettivo. Abi e sindacati lavorano per il rinnovo entro fine anno

L'INCONTRO CON I SINDACATI AGGIORNATO ALL'11 OTTOBRE

06640 06640

Sul contratto dei bancari l'ombra degli extraprofitti

Di fronte alle richieste di aumento l'Abi prende altro tempo. Ma Intesa Sanpaolo resta disponibile

EQUILIBRI

**Chiesto un aumento
di 435 euro. Occhi
puntati su Unicredit**
Marcello Zacché

■ Gli extraprofitti irrompono nella trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari. Ieri le parti hanno ripreso il confronto dopo la pausa estiva. E subito l'hanno rinviato. Ma la tassa che il governo ha introdotto con il decreto legge del 7 agosto scorso era il convitato di pietra: posto che il prelievo punta a tagliare gli utili delle banche, il tema potrebbe influenzare la trattativa per la parte economica. E che la questione sia nell'aria lo ha dimostrato l'esito dell'incontro, aggiornato per 11 e 12 ottobre. L'impressione è che tra tre settimane il quadro della nuova imposta, oggi ancora in attesa di ultimi emendamenti e passaggio in Parlamento, sarà stato definito, eliminando dal terreno ogni residua incertezza.

Il confronto vede tre soggetti in campo: da un lato i vertici dei sindacati del settore (Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin), dall'altro l'Abi (tramite il Casl, il comitato ad hoc guidato dalla manager di Unicredit Ilaria Dalla Riva) ma anche Intesa Sanpaolo, la prima banca italiana uscita dal Casl

ma presente alla trattativa con il responsabile Affari istituzionali sindacali, Alfio Filosomi.

L'Abi ha presentato un documento di sei pagine nel quale si riassume la situazione del settore senza però entrare nello specifico né della parte economica, né di quella normativa. Una mossa che ha indispettito i sindacati, che aspettavano invece un riscontro sulla piattaforma unitaria presentata in primavera. Per le sigle l'Abi punta solo a guadagnare il tempo di cui sopra. Come in effetti fa sospettare anche la data riportata sul file del documento: risale al 26 luglio e non contiene alcuna nuova proposta. Tant'è che le varie sigle hanno contestato il metodo: un documento c'è già - è la linea di Lando Sileoni, leader della Fabi - ed è la piattaforma dei sindacati: «È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto». E a Sileoni ha fatto eco Fulvio Furlan per la Uilca: «Abi ha presentato un documento che approfondiremo e che però non risponde alla piattaforma unitaria». Per Sileoni, a questo punto, «è venuto il momento che Abi esca allo scoperto». Un riferimento agli istituti contrari al punto di partenza economico della piattaforma: quei 435 euro di aumento medio mensile (in tre anni) che ha già ottenuto il via

libera da Carlo Messina, il numero uno di Intesa, la banca dove lavora oltre un quarto dei 270mila dipendenti bancari rappresentati dall'Abi. Un via libera, espresso pubblicamente nel giugno scorso, ma che al *Giornale* risulta confermato anche dopo il varo del Decreto sugli extraprofitti.

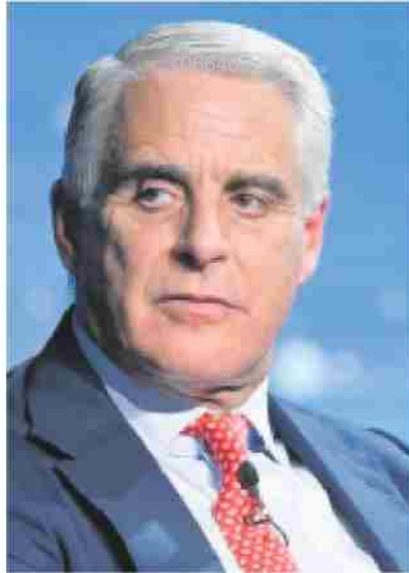
Contestare la posizione della prima banca italiana, e argomentare, non si presenta come un'operazione semplice. La questione sta tutta qui, a questo punto. Il punto è capire la posizione dell'Abi che, evidentemente, non è ancora maturata. In proposito il peso di Unicredit è importante anche perché il suo ceo, Andrea Orcel, non si era detto favorevole ai 435 euro. Ma proprio ieri, ha detto ancora Sileoni, «Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofitti non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti».

270
Sono 270mila i dipendenti bancari rappresentati dall'Abi, oltre un quarto lavora a Intesa Sanpaolo



Superficie 34 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1878 - T.1623



AL VERTICE
Carlo Messina
e Andrea Orsel
ad di Intesa
e Unicredit

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1623

Banche, posizioni distanti sull'aumento in busta

L'ABI PRESENTA UNA
CONTROPROPOSTA
AI SINDACATI
MA PER INTESA SP:
«SONO GIUSTI
435 EURO DI AUMENTO»
IL NEGOZIATO

ROMA L'Abi ha presentato ieri ai sindacati una contro-piattaforma per il rinnovo del contratto dei 280 mila bancari, scaduto a fine 2022 e prorogato sino al 31 dicembre prossimo. In essa, l'associazione delle banche si distingue dalla proposta delle sigle, a cominciare dalla necessità di «confrontarsi sul tema degli incrementi tabellari», 435 euro lordi. Ma su questo tema dell'aumento, Intesa Sp che, a febbraio aveva revocato il mandato per la rappresentanza sindacale all'Abi e partecipa direttamente al tavolo negoziale, conferma la posizione espressa da Carlo Messina a giugno scorso: «Giusti gli incrementi di stipendio consistenti ai bancari».

LA TRINCEA DELLA **FABI**

Da questo terzo incontro riparte la trattativa fra le parti, in un contesto di accesa dialettica. «Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre - dice Lando **Sileoni**, leader **Fabi** -, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate».

A far salire la tensione sono alcuni passaggi del documento Abi, illustrato ieri da Ilaria Dalla Riva, presidente del Casl, il comitato affari sindacali e del lavoro. Il testo parte dai cambiamenti in corso nel mondo bancario per la digitalizzazione («l'evoluzione tecnologica non sostituisce alle persone»), i cambiamenti di abitudine dei clienti (dal 2008 al 2021 la percentuale di persone che vanno in banca è scesa dal 22 all'1% con un raddoppio dei clienti dell'home banking), l'ingresso delle fintech prive delle stesse regole restrittive di vigilanza delle banche, in un contesto dove la politica monetaria Bce in chiave anti-inflazione, ha alzato i tassi, che da un lato fa aumentare i ricavi degli istituti ma dall'altro è destinata ad aumentare il costo della raccolta.

È importante che il nuovo contratto tenga conto «dei cambiamenti di mestieri/mansioni», con regole per «sostenere la fungibilità», in modelli di business diversi tra banche che si differiscono anche per le dimensioni. «Occorre una riflessione congiunta su orari di lavoro e mobilità», all'interno di nuove relazioni sindacali. Infine i profili economici, «l'inflazione pone il tema della tutela del potere di acquisto delle retribuzioni» ma occorre tener presente «della produttività e redditività in una prospettiva di sostenibilità».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Abi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1603 - T.1603



Superficie 14 %

Sileoni (Fabi): Abi parli chiaro sul contratto dei bancari

di Matteo Bandini

06640

06640

«Dall'Abi nei prossimi incontri fissati per l'11 e il 12 ottobre ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali ma di contenuto e politicamente dettagliate su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base su cui discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e sostenibilità nel tempo: pretendiamo perciò dall'Abi anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Mps». È quanto ha detto il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni ieri durante l'incontro fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. Sileoni ha poi sottolineato che «la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi» e per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, «il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa Carlo Messina e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri (mercoledì, ndr) l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel ha detto che la nuova tassa sugli extra-profitti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti». Durante la riunione Sileoni ha messo sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti «fringe benefit»: «A causa dell'aumento dei tassi e di vecchi meccanismi normativi i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi sui prestiti agevolati concessi dalle banche. Pertanto chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e che cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori». (riproduzione riservata)



Lando Maria Sileoni
Fabi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1603 - T.1745



Superficie 17 %

06640 **In breve** 06640

NUOVO CONTRATTO

I sindacati incalzano l'Abi

■ I sindacati dei bancari incalzano l'Abi per il rinnovo del contratto. «L'Abi ci ha presentato un documento che non risponde alla piattaforma unitaria delle organizzazioni sindacali, già illustrata durante gli scorsi incontri», afferma il segretario generale Ulca Fulvio Furlan al termine dell'incontro che si è svolto ieri. «Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, su ogni singolo argomento della piattaforma», spiega il numero uno della [Fabi Lando Maria Sileoni](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1739



Superficie 4 %

Banche, posizioni distanti sull'aumento in busta

L'ABI PRESENTA UNA CONTROPROPOSTA AI SINDACATI MA PER INTESA SP: «SONO GIUSTI 435 EURO DI AUMENTO»

IL NEGOZIATO

ROMA L'Abi ha presentato ieri ai sindacati una contro-piattaforma per il rinnovo del contratto dei 280 mila bancari, scaduto a fine 2022 e prorogato sino al 31 dicembre prossimo. In essa, l'associazione delle banche si distingue dalla proposta delle sigle, a cominciare dalla necessità di «confrontarsi sul tema degli incrementi tabellari», 435 euro lordi. Ma su questo tema dell'aumento, Intesa Sp che, a febbraio aveva revocato il mandato per la rappresentanza sindacale all'Abi e partecipa direttamente al tavolo negoziale, conferma la posizione espressa da Carlo Messina a giugno scorso: «Giusti gli incrementi di stipendio consistenti ai bancari».

LA TRINCEA DELLA FABI

Da questo terzo incontro riparte la trattativa fra le parti, in un contesto di accesa dialettica. «Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre - dice Lando Sileoni, leader Fabi -, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate».

A far salire la tensione sono alcuni passaggi del documento Abi, illustrato ieri da Ilaria Dalla Riva, presidente del Casl, il comitato affari sindacali e del lavoro. Il testo parte dai cambiamenti in corso nel mondo bancario per la digitalizzazione («l'evoluzione tecnolo-

gica non sostituisce alle persone»), i cambiamenti di abitudine dei clienti (dal 2008 al 2021 la percentuale di persone che vanno in banca è scesa dal 22 all'1% con un raddoppio dei clienti dell'home banking), l'ingresso delle fintech prive delle stesse regole restrittive di vigilanza delle banche, in un contesto dove la politica monetaria Bce in chiave anti-inflazione, ha alzato i tassi, che da un lato fa aumentare i ricavi degli istituti ma dall'altro è destinata ad aumentare il costo della raccolta.

E' importante che il nuovo contratto tenga conto «dei cambiamenti di mestieri/mansioni», con regole per «sostenere la fungibilità», in modelli di business diversi tra banche che si differiscono anche per le dimensioni. «Occorre una riflessione congiunta su orari di lavoro e mobilità», all'interno di nuove relazioni sindacali. Infine i profili economici, «l'inflazione pone il tema della tutela del potere di acquisto delle retribuzioni» ma occorre tener presente «della produttività e redditività in una prospettiva di sostenibilità».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Abi



Superficie 15 %

CONTRATTO

06640 Banche, Abi 06640
*e sindacati
al tavolo*

È proseguito il confronto tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari avviato con la presentazione della piattaforma sindacale. L'incontro si è concluso con la conferma di due nuovi appuntamenti fissati per la prima metà di ottobre. Il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, ha detto di aspettarsi «risposte puntuali, non superficiali ma di contenuto e politicamente dettagliate su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto».

Il segretario generale di Unisin-Confsal, Emilio Contrasto, ha ribadito che «occorre ridare potere economico a tutti i dipendenti, premiando il lavoro e le competenze dei bancari attraverso il giusto riconoscimento della produttività, altissima nel settore del credito, che vede tutte le principali aziende dichiarare utili eccezionali, e per compensare la forte inflazione ancora in crescita».

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1763 - T.1619



Superficie 9 %

CONTRATTO BANCARI

Trattativa, incontri a metà ottobre

È ripreso eri il confronto tra Abi e le organizzazioni sindacali **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari avviato con la presentazione della piattaforma sindacale. L'incontro si è concluso con la conferma dei due nuovi appuntamenti, programmati per la prima metà di ottobre, per proseguire il confronto.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 2 %



'Strange Way of Life', il western queer di Pedro Almodóvar



Su TikTok le etichette che identificano i contenuti creati dall'intelligenza artificiale



ANSAcom

Una scoperta Shiseldo ridefinisce l'ovale del viso

Temi caldiMigrantiUcrainaMuseo Egizio

ScienzaTecnologiaSalute & Benessere

/ **Economia** / PMI

Naviga :

Sileoni, 'Abi dia risposte sulla piattaforma contrattuale'

Segretario Fabi dopo l'incontro per rinnovo contratto bancari

ROMA, 21 settembre 2023, 15:36
Redazione ANSA

"Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari".

È quanto ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre, sottolineando che: "È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto". "Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". Il segretario generale della Fabi ha poi sottolineato che «la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi» e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, «il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofiti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti». Durante la riunione, il segretario generale della Fabi ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti "fringe benefit": «A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 Ultima ora

16:32

Israele: prorogata detenzione italo-palestinese El Qaisi

16:31

Cala ancora la fiducia dei consumatori eurozona a settembre

16:13

A Istanbul la prima nave di grano ucraino dopo stop Intesa

15:44

Rupert Murdoch lascia la presidenza di Fox e News Corp

Newsletter ANSA

Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella

mail

Iscriviti alle newsletter

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-fabi-abi-esca-allo-scoperto-e-risponda-su-piattaforma-contrattuale-nRC_21092023_1544_516144473.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

BANCHE: FABI, ABI ESCA ALLO SCOPERTO E RISPONDA SU PIATTAFORMA CONTRATTUALE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 set - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. E' quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed e' venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare e' un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilita' nel tempo: pretendiamo, percio', dall'associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". E' quanto ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. Il segretario generale della Fabi ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi e' gia' stata pagata nei gruppi" e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, "il punto di partenza e' sempre l'ampia disponibilita' offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi e' contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofiti a carico delle banche, che sara' meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudichera' i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo paghera' agli azionisti: di fronte a queste parole, sara' difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della Fabi ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti 'fringe benefit': "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori".

Com-Sim

(RADIOCOR) 21-09-23 15:44:10 (0516) 5 NNNN

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/contratto-bancari-sindacati-ad-abi-basta-indugi-chiarezza-sull-aumento-435-euro-AF0iHrw>

☰ 🔍 **24** **Economia** Lavoro f X in ...

In evidenza **Criptovalute** Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio **24+** **Abbonati** Accedi

I NOSTRI VIDEO

- 24** A Volterra per scoprire la città dell'alabastro
- 24** Retail, i nativi digitali vanno ancora nei negozi
- 24** Felici al lavoro? Le cinque aspettative verso l'azienda ideale

Servizio | Lavoro

Contratto bancari, i sindacati ad Abi: basta indugi, chiarezza sull'aumento di 435 euro

Riparte il negoziato con i sindacati ma mancano risposte puntuali sulla piattaforma sindacale. I prossimi incontri fissati per l'11 e il 12 ottobre

di Cristina Casadei
21 settembre 2023



▲ (IMAGOECONOMICA)



I punti chiave



- [Uscire dagli indugi](#)
- [Niente ripercussioni della tassa sugli extraprofiti](#)
- [Il documento del Casl di Abi](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 4' di lettura

Nel rinnovo del contratto collettivo nazionale dei bancari, dalla ripresa del negoziato, in Abi, sono arrivate molte indicazioni di scenario. Ma nessuna risposta punto per punto alla piattaforma dei sindacati, dove si chiede un aumento di 435 euro per il livello medio di riferimento. Con una risposta che manca più di altre e cioè quella sull'aumento. I prossimi incontri sono fissati per l'11 e il 12 ottobre e, a questo proposito, il segretario generale

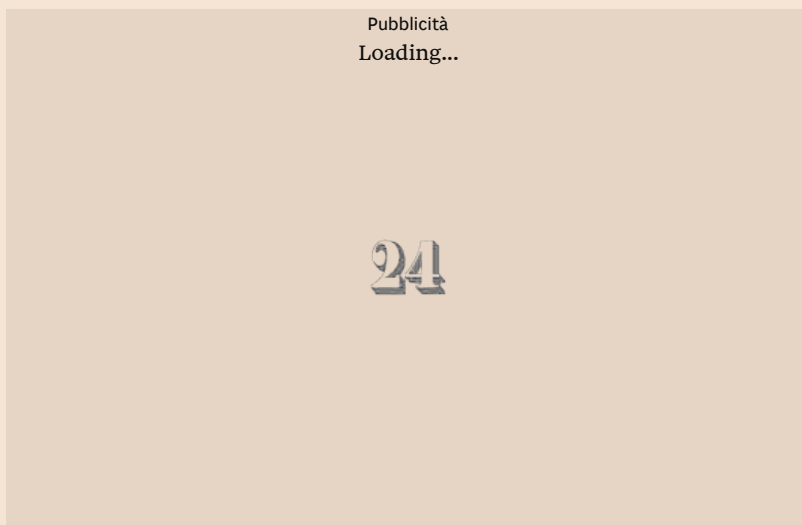
Loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

della Fabi, Lando Maria Sileoni spiega che «dall'Abi ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo».

Uscire dagli indugi

Per questo Sileoni chiede di uscire dagli indugi: «La parte economica per noi è quella già dichiarata dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che ha parlato a nome del primo gruppo bancario italiano: se qualcuno non è d'accordo lo dica qui dentro e pubblicamente». I sindacati si aspettavano più chiarezza, soprattutto alla luce delle dichiarazioni fatte da alcuni banchieri sulla distribuzione di dividendi agli azionisti per il 2023. Come quella di Andrea Orcel, ceo di UniCredit, che ha spiegato che la tassa sugli extra profitti delle banche non avrà un effetto dirompente sui dividendi e, per quanto riguarda la banca di piazza Gae Aulenti, sono confermati i target di distribuzione del capitale ai soci a oltre 6,5 miliardi per il 2023, in forte aumento rispetto all'anno passato.



Niente ripercussioni della tassa sugli extraprofitti

«Se non ci saranno ripercussioni della tassa sui dividendi allora non potranno essercene nemmeno sugli aumenti ai lavoratori bancari per il rinnovo del contratto», dice Sileoni, nel suo intervento su cui c'è stata la convergenza degli altri segretari generali, da Riccardo Colombani della First Cisl, a Susy Esposito della Fisac Cgil, Fulvio Furlan della Uilca ed Emilio Contrasto di Unisin.

«Le banche non possono continuare a distribuire dividendi e a fare operazioni di buy back senza riconoscere ai lavoratori un adeguamento strutturale delle retribuzioni, in grado di tutelare il potere d'acquisto e di redistribuire i risultati della produttività», aggiunge Colombani.

LAB24 Qualità della vita Generazioni
Scopri di più →

241

PODCAST MARKET MOVER

Podcast di approfondimento sulle notizie che muovono i mercati
Scopri di più →

241

Il documento del Casl di Abi

Il Casl di Abi, guidato da Ilaria Maria Dalla Riva, ha consegnato ai sindacati una sintesi di un paio di pagine delle posizioni delle banche sulla piattaforma dei sindacati. Per le banche la narrazione del contesto è caratterizzata dalla velocità esponenziale dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione, del profondo cambiamento delle abitudini dei clienti, dell'ingresso nel mercato di operatori capaci di offrire prodotti in concorrenza con quelli delle banche, ma con regolamentazioni diverse. I cambiamenti ormai strutturali rispetto al passato determinano l'esigenza di adeguare le competenze con significativi investimenti in formazione e di semplificare gli inquadramenti per renderli coerenti con il nuovo contesto. Nelle considerazioni non manca il tema dei profili economici. L'inflazione elevata, per le banche, pone un tema importante di tutela del potere di acquisto delle retribuzioni su cui le parti, in passato hanno sempre trovato soluzioni di garanzia. Occorrerà quindi confrontarsi per individuare soluzioni che tengano conto anche delle leve per la crescita della produttività. «Abi ci ha presentato un documento che certamente approfondiremo e che però non risponde alla piattaforma unitaria delle organizzazioni sindacali, già illustrata durante gli scorsi incontri - commenta il segretario generale Uilca Fulvio Furlan -. Serve entrare nel merito delle questioni per dare concretezza alla trattativa. La Piattaforma sindacale contiene richieste chiare e precise su temi quali salario, occupazione, flessibilità, benessere lavorativo e tutele normative, non a caso esposte seguendo l'articolato del Ccnl. Su queste vogliamo che Abi dia un riscontro puntuale. L'obiettivo resta quello di arrivare quanto prima al rinnovo del Ccnl, per dare garanzie e certezze alle persone e prospettive lungimiranti e di sviluppo al settore del credito».

No a contropiattaforma delle banche

I sindacati dicono di non avere «alcuna intenzione di discutere una contropiattaforma delle banche, la sola in campo è quella dei sindacati», come spiega Susy Esposito della Fisac. Inoltre il contesto va tratteggiato in maniera puntuale, attraverso i numeri, con valutazioni di settore e dei singoli gruppi. Sileoni fa notare che mancano all'appello ancora 3.500 assunzioni previste dagli accordi sindacali siglati nei singoli gruppi. Tra le questioni economiche considerate fondamentali dal sindacato e che stanno prendendo quota, oltre all'aumento ci sono il Tfr su cui è stato chiesto di ripristinare l'originaria base di calcolo (ridotta transitoriamente nell'ultimo contratto) su cui è già stata inviata una missiva alle banche e di affrontare la questione dei fringe benefit, dove rientrano i tassi e i mutui

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

agevolati ai dipendenti bancari. «A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori». Il negoziato riparte l'11 e 12 ottobre, quando dovrebbe essere più chiaro anche l'esito dell'emendamento alla tassa sugli extraprofitti delle banche. Un elemento di contesto, sicuramente, ma che a quanto pare un po' di peso sembra averlo.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [banca](#) [Associazione Bancaria Italiana](#) [Intesa Sanpaolo](#) [Unicredit](#)
[Riccardo Colombani](#)

Per approfondire

Contratto bancari, dall'aumento di 435 euro alle 35 ore:
la piattaforma in 12 punti

24

loading...

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



[Tutti gli eventi →](#)

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://lebancheditalia.com/2023/09/21/rinnovo-ccnl-dei-bancari-si-lavora-con-caparbieta-per-laccordo/>

Chi siamo | Privacy e Policy | Informazioni | Contatti

Le Banche d'Italia



Fondatore Agrippino Castania

[Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo](#) [Notizie italiane](#) [Notizie dal mondo](#)
[Banca Centrale Europea](#) [ABI](#) [Banca europea per gli Investimenti](#) [Educazione finanziaria](#)
[L'analisi di Francesco Megna](#) [I libri di Beppe Ghisolfi](#) [Interviste esclusive](#) [Agricoltura e Slow Food](#)
[Economia e Sociale](#) [L'opinione di Angelica Bianco](#) [Chiesa Cattolica](#)



Sono rimasto colpito positivamente dell'intervista fatta dal segretario generale [Fabi](#), Lando Maria [Sileoni](#), su Class – Cnbc. Egli ha parlato anche di rinnovo contrattuale dei [bancari](#). Come periodico ne abbiamo dato notizia nelle precedenti edizioni.

“I prossimi incontri saranno – ha dichiarato a Class – cruciali perché noi vogliamo chiudere, se ci saranno le condizioni, entro la fine dell'anno. Dopodiché, partiremo dai 225 miliardi di utili che hanno fatto le [banche](#): non è un elemento di poco conto, considerando che anche il Ceo del Gruppo Intesa, Carlo Messina, al nostro Consiglio nazionale, ha aperto in maniera molto motivata, circostanziata alle nostre richieste, appoggiando completamente l'aumento salariale di 435,00 euro. Quindi, noi non partiremo dai 435 euro, il 21 settembre, in Abi: quello è un importo che diamo per scontato”.

Mi auspico che le parti trovino un accordo importante che tuteli i migliaia di [bancari](#) che guidano operativamente le molte [banche](#) presenti in Italia.

Sileoni, 'Abi dia risposte sulla piattaforma contrattuale' Segretario FABl dopo l'incontro per rinnovo contratto bancari (ANSA) - ROMA, 21 SET - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari". È quanto ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre, sottolineando che: "È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto". "Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". Il segretario generale della FABl ha poi sottolineato che «la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi» e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, «il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofiti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti». Durante la riunione, il segretario generale della FABl ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti "fringe benefit": «A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori". (ANSA). PAT-COM 2023-09-21 15:34 SOA QBXB ECO

Banche: FABl, Abi dia risposte su piattaforma contrattuale = (AGI) - Roma, 21 set. - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. E' quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed e' venuto il momento che Abi esca allo scoperto". E' quanto ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. "Quello che dobbiamo negoziare", ha proseguito Sileoni, "e' un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilita' nel tempo: pretendiamo, percio', dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". (AGI)Mau (Segue) 211524 SET 23

Banche: FABl, Abi dia risposte su piattaforma contrattuale (2)= (AGI) - Roma, 21 set. - Il segretario generale della FABl ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi e' gia' stata pagata nei gruppi" e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, ha aggiunto, "il punto di partenza e' sempre l'ampia disponibilita' offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi e' contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofiti a carico delle banche, che sara' meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudichera' i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo paghera' agli

azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della FABI ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti 'fringe benefit': "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori", ha osservato. (AGI)Mau 211524 SET 23 NNNN

Banche, FABI: Abi dia risposte puntuali su piattaforma contrattuale Prossimi incontri sindacati-associazione l'11 e il 12 ottobre Milano, 21 set. (askanews) - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al 31 dicembre. "È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto - ha proseguito -. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". Sileoni ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi" e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, "il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal Ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofitto a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della FABI ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti fringe benefit. "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori".

Banche, FABI: Abi dia risposte puntuali su piattaforma contrattuale Banche, FABI: Abi dia risposte puntuali su piattaforma contrattuale Prossimi incontri sindacati-associazione l'11 e il 12 ottobre Milano, 21 set. (askanews) - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al 31 dicembre. "È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto - ha proseguito -. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". Sileoni ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi" e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, "il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta

sul punto dal Ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofitto a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della FABI ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti fringe benefit. "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori".

Banche: Sileoni (FABI), Abi dia risposte su piattaforma contrattuale Roma, 21 set. (LaPresse) - "Dall'Abi, nei prossimi incontri fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". È quanto ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. ECO NG01 lcr/mch 211553 SET 23

Banche: Sileoni, Abi dica sua posizione su fringe benefit 70mila lavoratori Milano, 21 set. (LaPresse) - "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori". È quanto ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre, in tema dei mutui cosiddetti "fringe benefit": ECO NG01 lcr/fed 211559 SET 23

BANCHE: SILEONI, 'ABI ESCA ALLO SCOPERTO E DIA RISPOSTE SU PIATTAFORMA CONTRATTUALE' = Roma, 21 set. (Adnkronos) - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". Ad affermarlo è il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. Il segretario generale della FABI ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi" e che per quanto

riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, "il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofitti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della FABI ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti "fringe benefit": "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori". (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-SET-23 16:15 NNNN

Banche: FABI, Abi esca allo scoperto e risponda su piattaforma contrattuale

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 set - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena". E' quanto ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. Il segretario generale della FABI ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi" e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, "il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofitti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della FABI ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti 'fringe benefit': "A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori".(RADIOCOR) 21-09-23 15:44:10

BANCHE, SILEONI (FABI): ABI ESCA ALLO SCOPERTO E DIA RISPOSTE SULLA PIATTAFORMA CONTRATTUALE (1) (9Colonne) Roma, 21 set - "Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di

Siena". È quanto ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. (segue - fre) 211528 SET 23

BANCHE, SILEONI (FABI): ABI ESCA ALLO SCOPERTO E DIA RISPOSTE SULLA PIATTAFORMA CONTRATTUALE (2) (9Colonne) Roma, 21 set - Il segretario generale della FABI ha poi sottolineato che "la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi" e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, "il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofitti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti". Durante la riunione, il segretario generale della FABI ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti "fringe benefit": 2A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori". (fre) 211529 SET 23



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCHE: SILEONI, ABI ESCA ALLO SCOPERTO E DIA RISPOSTE SULLA PIATTAFORMA CONTRATTUALE

Roma, 21 settembre. «Dall'Abi, nei prossimi incontri, fissati per l'11 e il 12 ottobre, ci aspettiamo risposte puntuali, non superficiali, ma di contenuto, e politicamente dettagliate, su ogni singolo argomento della piattaforma rivendicativa approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari. È quella la base sulla quale discutere il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria ed è venuto il momento che Abi esca allo scoperto. Quello che dobbiamo negoziare è un contratto fondamentale per la tenuta dell'industria bancaria, per la sua trasformazione e per la sua sostenibilità nel tempo: pretendiamo, perciò, dall'Associazione bancaria italiana anche un quadro d'insieme, una valutazione del settore e dei singoli gruppi, comprese analisi e considerazioni su eventuali aggregazioni e fusioni oltre che sul futuro del Monte dei Paschi di Siena». È quanto ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante l'incontro di oggi fra le organizzazioni sindacali e l'Abi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore bancario, scaduto a fine 2022 e prorogato fino al prossimo 31 dicembre. Il segretario generale della Fabi ha poi sottolineato che «la politica di riduzione dei costi è già stata pagata nei gruppi» e che per quanto riguarda la richiesta di aumento economico, pari a 435 euro medi mensili, «il punto di partenza è sempre l'ampia disponibilità offerta sul punto dal ceo di Intesa, Carlo Messina, e chi è contrario deve dirlo apertamente. Ieri l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che la nuova tassa sugli extraprofiti a carico delle banche, che sarà meno di 2 miliardi di euro in tutto, non pregiudicherà i dividendi da 6,5 miliardi che il gruppo pagherà agli azionisti: di fronte a queste parole, sarà difficile non dare 435 euro ai dipendenti». Durante la riunione, il segretario generale della Fabi ha posto sul tavolo il tema dei mutui cosiddetti "fringe benefit": «A causa dell'aumento dei tassi d'interesse e di vecchi meccanismi normativi, sui prestiti agevolati concessi dalle banche, i dipendenti stanno pagando conguagli fiscali altissimi. Pertanto, chiediamo all'Abi la posizione ufficiale e cosa intendono fare le banche e i gruppi di fronte a un problema che riguarda 70.000 lavoratrici e lavoratori».

